

Tommaso Cerno

«I dem hanno preso in giro i gay Adesso devono chiedere scusa»

GIANLUCA VENEZIANI

■ È l'ennesima manifestazione di tafazzismo della sinistra: per impuntarsi su un testo di legge ritenuto intoccabile come il ddl Zan, il Pd ha lasciato che venisse brutalmente bloccato in Senato. Non solo da destra e renziani, ma anche da esponenti Pd e gay dichiarati, come il senatore del gruppo dem Tommaso Cerno.

Cerno, il Pd, non accettando la mediazione sul testo richiesta dal centrodestra, si è suicidato politicamente?

«È un suicidio assistito perché il Pd sapeva dall'inizio che questa legge non andava bene. Il vero nome del testo dovrebbe essere "Ddl Zan vedovo Maiorino". La prima legge contro l'odio fu scritta dalla senatrice 5 Stelle Alessandra Maiorino, ed era un testo molto migliore, su cui si poteva aprire un dibattito con la destra. Ma il Pd non poteva lasciare che i 5Stelle si intestassero la legge, e quindi Zan ha fatto delle modifiche, peraltro d'accordo con i senatori cattolici del Pd, gli stessi che oggi l'hanno affossata. Il Pd così ha giocato sulle spalle dei gay: anziché al loro futuro, ha pensato al fatto di intestarsi la legge, con un atteggiamento omofobo. L'unico orgoglio che interessa al Pd non è quello omosessuale, ma l'orgoglio di presentare le leggi con il proprio marchio».

Un orgoglio masochista, visto l'esito.

«Sì, perché la legge è stata uccisa. E, se gli esecutori sono i cattolici di sinistra, il mandante è Zan, padre e omicida della legge insieme agli altri dem che non hanno ascoltato l'appello di Letta alla mediazione e si sono mangiati il figlio».

Lei è stato l'unico senatore del gruppo Pd a non presentarsi in aula e rifiutarsi di votare. Perché?

«Io sono anche l'unico gay dichiarato tra le forze di sinistra al Senato: mi occupo da una vita di diritti civili, ma nessuno nel Pd mi ha mai coinvolto nel dibattito sulla legge o accolto le mie obiezioni. Né i proponenti hanno voluto aprirsi al confronto con il centrodestra, manifestando un comportamento legofobo o destrofobo. Sul merito, non l'ho votata perché si tratta di una legge medievale, sebbene Zan la presentasse come una legge del futuro. Anziché introdurre un sacrosanto reato di propaganda d'odio, come nel testo Maiorino, il ddl Zan prevedeva un grottesco e sbagliato reato di opinione. Il Pd ha peccato di viltà, indebolendo la legge. E alla fine ha perso la partita».

Da questa votazione nasce un nuovo fronte politico, il centrodestra più i renziani?

«A me sembra che l'effetto politico sia una resa dei conti nel Pd e la dimostrazione che il partito non è affatto unito. Una cantonata del genere in Parlamento annulla tutto l'effetto positivo delle amministrative».

Letta parla di «inguacchi», Conte di «sabotaggio». Sbaglia il centrosinistra a non fare mea culpa?

«Il Parlamento è sovrano, parlare di sabotaggio è un attentato alla Costituzione. Il centrosinistra pensi piuttosto a chiedere scusa ai gay».

Il Pd perderà anche il voto omosessuale?

«Non so, i gay votano a destra come a sinistra. Di sicuro le associazioni gay d'accordo con le quali Zan ha presentato la legge perdono continuamente iscritti. E il Pd ha recato un danno enorme agli omosessuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Cerno

